

Alla Tirreno-Adriatico si fa avanti un americano di belle speranze (alla corte di Hinault)

# Il giovane Lemond vince a sorpresa e strappa anche il primato a Saronni

È un biondino dal fisico piuttosto sottile - Guimard sostiene che «è un elemento da allevare con prudenza e tra un paio di stagioni sarà l'erede del grande Bernard» - Saronni e Moser sembra si siano decisi a mettersi finalmente d'accordo: niente più bisticci



Ordine d'arrivo

Classifica

- |  |   |
|--|---|
| 1) Greg Lemond (Renault Gitanes) km. 186 in 4 ore 51'19", media 38,308; 2) Prim (Bianchi Piaggio) a 29"; 3) Algeri (Mataro Mobili); 4) Pettit (Alfa Lumi); 5) Mantova; 6) Rassi (Fam Cucine Campagnolo); 6) Gavazzi; 7) Rassi. | 1) Greg Lemond (Renault Gitanes) in 15 ore 55'47"; 2) Saronni (Del Tongo Colnago) a 5"; 3) Knetemann (Olinda) a 52"; 4) Moser (Fam Cucine Campagnolo) a 18"; 5) Rassi (Olinda) a 30"; 6) De Ruoy a 32". |
|--|---|

**Nostro servizio**  
**MONTESAN PIETRANGELO** - Ieri non ha vinto Saronni. Ieri sulla collina marchigiana di Monte San Pietrangeli un americano di vent'anni, nato a Los Angeles e cresciuto nel Nevada, è giunto solo al traguardo con una spartata che gli ha permesso di indossare la maglia di leader della Tirreno-Adriatico. Questo giovanotto di belle speranze trasferitosi nel 1981 alla corte di Bernard Hinault è Greg Lemond, un biondino dal fisico piuttosto sottile, occhi azzurri, lineamenti delicati, circa un metro e ottanta di altezza e noto per aver dominato i dilettanti sovietici nel Giro del Colorado open. «È un elemento da allevare con prudenza, tra un paio di stagioni sarà un campione, e sarà l'erede di Hinault», confida il direttore sportivo Guimard che è un tecnico di prim'ordine perché capace di consigliare nel migliore dei modi i ciclisti a lui affidati.

Lemond è già sposato, e mentre risponde agli eriva della folla, i cronisti belgi aspettano De Wolf che termina a undici minuti dal vincitore, aspettano Maertens, cronometrista a diciassette minuti e trenta secondi, due «big» in crisi a giudicare da questi episodi e sarà il Milano-Sanremo di sabato prossimo a stabilire se entrambi hanno le gomme molli o se è stata una finzione per ingannare la concorrenza. Sul palco, Saronni non ha fatto drammi e Moser altrettanto. Sembra addirittura che i due si mandassero i bacetti dell'amicizia, e comunque pare veramente che Beppe e Francesco non vogliano più bisticciare, che abbiano compreso quanto sia dannosa una rivalità esasperata, portata al limite dei dispetti.

Oggi la Tirreno-Adriatico misurerà il polso dei campioni con una prova a cronometro di diecimila chilometri in programma sul lungomare di San Benedetto del Tronto e che fornirà un verdetto autorevole, pressoché decisivo agli effetti della classifica generale. E ieri? Com'è andata esattamente ieri nel viaggio da Gubbio a Monte

San Pietrangeli. Era un percorso nervosissimo, tormentato da molteplici dislivelli, e nel calduccio del mattino, nella cornice di clime bianche, i primi volenterosi si chiamavano Vandi, Rabottini, Masi, Vigneron, Munoz e Wilmann, sei uomini in avanscoperta sul Passo Cornello. Forava Rabottini e guadagnavano sempre più terreno gli altri cinque, qualcosa come sei minuti e dieci secondi nella discesa di Camerino. Dunque, il signor Hinault ha lanciato lo scudiero Vigneron, un tipo robusto di naso e di gambe. Dietro, la caccia è comandata da Saronni e compagni e il distacco diminuisce.

Un percorso nervosissimo, dicevamo, e attenzione alle rampe secche, violente di Urbisaglia, e gradini che mordono e che costringono parecchi corridori a scendere di bicicletta e a riprendere dopo aver cambiato rapporto, su queste strade dove soffre Maertens e dove tribola De Wolf, dove molti fanno il nome dell'organizzatore Mealli, con parole facilmente immaginabili, il quintetto di Vigneron vanta ancora 215". E il suo è già, i mangi e bevi, come si dice ingergo, continuano. Eccoli sul circuito di Monte San Pietrangeli da ripetere due volte, ecco gli uomini della Bianchi uniti con quelli della Del Tongo, ecco la resa di Vandi e soci dopo una fuga di 130 chilometri. Ma è prossima un'altra azione, è un finale di marca americana perché dopo un giro col movimento di Salvador, Baronchelli, Moser, Panizza e Prim, emerge Lemond.

Si, nel secondo carosello Lemond ha l'occhio e la sveltezza per raggiungere Prim e per lasciarlo. Mancano 5 chilometri e Lemond conquista uno spazio sufficiente per egguiarci la terza tappa, per detronizzare Saronni, per andare sul podio a raccontare la sua vittoria di ragazzo felice.

**Gino Sala**  
 Nella foto: LEMOND all'arrivo

Un ex-nazista al vertice della Formula 1

# Jean Balestre soldato del Fuhrer

**Tre titoli di film: «Papà, cosa facevi durante la guerra?», secondo, «Quel pasticciaccio brutto di via Merulana» mutato in «Quel pasticciaccio brutto di Kyalami»; terzo, «Farenheit 451» tre film, un unico interprete: Jean Balestre, il potentissimo piccolo presidente della FISA, la Federazione internazionale sport automobilistici.**



BALESTRE

**Il pasticciaccio brutto di Kyalami è storia recente, con la ribellione dei piloti di Formula 1 alla pretesa di Balestre di imporre la superpartente, i vincoli ai trasferimenti e alla libertà di parola e di giudizio: i piloti squalificati, poi multati, poi rimulti e risqualificati, sia pure con la condizionale. «Farenheit 451» è meno recente, ma indubbiamente alcuni ricordano il film o il romanzo di fantapolitica (mica tanta «fanta», però), che parla di un paese in cui il potere fa distruggere tutti i libri e i giornali del passato perché sapere è sempre pericoloso, aver radici culturali è deleterio.**

**Adesso sappiamo cosa faceva papà Balestre durante la guerra e possiamo capire anche quello che fa adesso, compreso il pasticciaccio brutto. Jean Balestre, assumendo la carica di presidente della FISA aveva annunciato la decisione di marciare il mondo dell'automobilismo. Lui.**

Kim

Dal prossimo campionato di calcio

## Con la «Mael» quote del Toto dopo mezz'ora

Dal nostro inviato

**MONTecatini** — Dal prossimo campionato, mezz'ora dopo la fine delle partite, il Totocalcio sarà in grado di annunciare il monte premi, il numero dei vincitori e le quote relative. Se tutto procederà regolarmente, dall'agosto del 1983, i giocatori del «Toto» dovranno riempire un tipo di schedina diversa, più semplice nella compilazione, e i 13 mila Totocalciatori, anziché applicare il bollino gommatto, restituiranno al giocatore una parte della schedina che porterà il numero del Totocalciatore, la data, l'ammontare della spesa con sopra stampigliato un timbro a secco. Il tutto grazie ad una nuova macchinetta, la «Mael», che ogni Totocalciatore avrà in dotazione sborsando 3 milioni di lire. La nuova macchinetta è stata presentata ieri a Montecatini nel corso del XIX congresso dell'UTIS (Unione Totocalciatori Italiani Sportivi) che si concluderà oggi con il saluto del presidente del CONI, Franco Carraro.

La nuova macchinetta avrà una serie di pregi e faciliterà notevolmente il compito non solo ai Totocalciatori ma anche quello dei funzionari del Totocalcio, ma avrà anche il difetto di troncare il rapporto di lavoro (anche se si trattava di un giorno — il lunedì — alla settimana) con circa 10 mila persone addette allo spoglio. Infatti, la nuova macchinetta non si limiterà a consegnare una matrice al giocatore con sopra l'importo da pagare, ma memorizzerà il tutto su una banda cartacea. I Totocalciatori la domenica mattina non consegneranno solo la madre della schedina alla sede Regionale del Totocalcio ma anche la banda cartacea con sopra tutti i dati riguardanti le giocate. Dati che in ogni sede regionale saranno inseriti in una macchina speciale, «Honeywell», attraverso la quale al 90 minuto si conoscerà quante colonne sono state giocate, quanti sono i «13» e i «12» e l'ammontare dell'incasso. Dati che saranno subito — sempre con la stessa macchina — inviati alla sede centrale del Totocalcio di Roma che a sua volta, attraverso il «Cervellone» del CONI, sarà in grado di fornire, mezz'ora dopo la fine delle partite, il monte premi, il numero dei vincitori e le quote relative.

I. c.

Calcio: oggi Coppe europee

**ROMA** — Dopo una pausa di due settimane tornano oggi le Coppe europee con lo svolgimento dei quarti di finale di ritorno. Nel turno d'andata sono stati segnati 29 «euro-gol» nelle dodici partite disputate. Questo il programma degli incontri con i risultati dell'andata:

### COPPA DEI CAMPIONI

- Aston Villa (Ing.)-Dynamo Kiev (URSS): andata 0-0.
- Bayern Monaco (RFT)-Universita Craiova (Rom.): 2-0.
- CSKA Sofia (Bul.)-Liverpool (Ing.): 0-1.
- Stella Rossa Belgrado (Jug.)-Anderlecht (Bel.): 1-2.

### COPPA DELLE COPPE

- Eintracht Francoforte (RFT)-Tottenham (Ing.): 0-2.
- Dynamo Tbilisi (URSS)-Legia Varsavia (Pol.): 1-0.
- Porto (Por.)-Standard Liegi (Bel.): 0-2.
- Barcellona (Spa.)-Lokomotiv Lipsia (RDT): 3-0.

### COPPA UEFA

- Kaiser Sautern (RFT)-Real Madrid (Spa.): 1-3.
- Goteborg (Sve.)-Valencia (Spa.): 2-2.
- Neuchatel Xamax (Svi.)-Amburgo (RFT): 2-3.
- Radnicki Nis (Jug.)-Dundee United (Sco.): 0-2.

Il 1° Trofeo Luigi Petroselli

**ROMA** — Il comitato organizzatore della Società Romano Sport San Lorenzo ha deciso di istituire il 1° Trofeo «Luigi Petroselli», dedicato alla figura del sindaco prematuramente scomparso.

La Società Romana Sport San Lorenzo è sicuramente tra le società di calcio romane e laziali che più erano legate al compianto Petroselli.

Nella sede della società, infatti, ricordano tutti con orgoglio le parole e soprattutto i fatti che il sindaco seppa dare quando ci furono da risolvere i problemi della società, legati alle croniche carenze di impianti sportivi della zona.

Ecco perché la Società Romana Sport San Lorenzo si è impegnata in un grande sforzo, al fine di organizzare questo trofeo. Del comitato d'onore fanno parte l'altro parte Aurelia Petroselli, vedova del compagno Luigi Petroselli, il sindaco del comune di Roma, compagno Ugo Vetere; l'assessore allo sport del comune di Roma, compagno Luigi Arata.

Le iscrizioni sono già aperte e possono essere inviate alla Società Romana dello Sport San Lorenzo in via dei Latini 73 (tel. 4958315).



# A COMINCIARE DAL PREZZO. E DA QUANTO TI DA PER QUEL PREZZO.

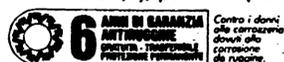
Escort 1100 L 5 porte L. 6.150.000 (ancora prezzo '81.)

Escort 1100 GL 5 porte L. 6.850.000\*

Confronta i prezzi, l'equipaggiamento, i consumi (17,5 km per litro).

Ford Escort, straordinaria per le sue alte prestazioni (182 Km/h e 9,7 secondi da 0-100 con motore 1,6 HC 2V), per i bassi consumi (17,5 Km/litro con motore 1,1), per l'eccezionale spazio dell'abitacolo, per l'aerodinamica con ottimo coefficiente di penetrazione (0,385), per l'agile guida nel traffico, per il confort totale (71 decibel a 60 Km/h con motore 1,3), per il completo e ricco equipaggiamento di serie.

Qualità che fanno emergere Ford Escort fra tutte le vetture concorrenti. E con Ford Escort puoi avere la /GARANZIA EXTRA, un programma esclusivo Ford di garanzia triennale. Ford Escort la trovi dai 250 Concessionari Ford. La mantieni perfetta in oltre 1.000 punti di assistenza. Modelli: 3 porte, 5 porte e Station Wagon. • Versioni: Base - L - GL - Ghia - XR3.



\*IVA e trasporto esclusi.

Tradizione di forza e sicurezza

